



IL SAFEGUARDING NEL DLGS 39/2021

ISTRUZIONI PER L'APPLICAZIONE

avvocato HEIDI BIFFONI

RESPONSABILE DELLA SICUREZZA DEI MINORI E RESPONSABILE CONTRO ABUSI VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

- Art. 33, comma 6, DLGS 36/2021 norma che introduce e rende obbligatoria la figura del **Responsabile della sicurezza dei minori**
- Delibera CONI 255 del 25/07/2023 e relativo allegato denominato «Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione» introduce la figura del **Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni** (figura che coincide con il Responsabile per la sicurezza dei minori come chiarito dall'Osservatorio Permanente del Coni sulle politiche di safeguarding con la risposta a un quesito dell'ACSI EPS)
- Linee Guida elaborate da ogni Federazione e Ente di Promozione Sportiva, documenti che si ispirano ai principi CONI ma che, caso per caso, introducono peculiarità proprie

I COMPITI DEL RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

RIFERIMENTO ALLEGATO ALLA DELIBERA CONI 255/2023

- Il Responsabile non può e non deve essere un sostituto delle Autorità per legge preposte alle azioni di tutela ma può esercitare un'azione preventiva e in tale ottica è richiesto che sia un soggetto che conosca il tema specifico degli abusi nello sport e le tecniche di prevenzione.
- In particolare il Responsabile, la cui nomina, ricordiamo, interviene, almeno in fase di prima applicazione, temporalmente prima della stesura e pubblicazione dei Modelli Organizzativi di controllo, ha tra i suoi compiti:
 - ✓ la verifica che il Modello predisposto dal sodalizio sportivo sia uno strumento efficace per la prevenzione degli illeciti e ove non lo ritenga tale ne apporti i dovuti correttivi;
 - ✓ la vigilanza sull'applicazione del Modello predisposto;
 - ✓ l'aggiornamento del Modello ove necessario e, comunque, trascorso un quadriennio, nonché una relazione annuale sulla validità delle misure adottate e, in presenza di criticità, l'indicazione degli strumenti correttivi;
 - ✓ l'attuazione delle misure di controllo e prevenzione indicate dal Modello predisposto, organizzando anche incontri ricorrenti a carattere formativo, informativo e di sensibilizzazione degli istruttori, del direttivo e in generale di tutti gli aderenti al sodalizio sportivo, sulle buone pratiche in tema di safeguarding;
 - ✓ la segnalazione delle violazioni riscontrate alle Autorità competenti ove necessario;
 - ✓ la gestione delle procedure di segnalazione e l'informativa al Responsabile dell'Organismo affiliate (Federazione o Ente di promozione sportiva) in merito.

COMPETENZE DEL RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

- ✓ La Carta Coni denominata «Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione» all'art. 5 comma 2 testualmente recita che i modelli organizzativi e di controllo che le Affiliate dovranno redigere, stabiliranno le *funzioni, responsabilità nonché requisiti e procedure per la nomina del Responsabile*. Indica inoltre che il suddetto Responsabile deve avere accesso alle informazioni e alle strutture sportive anche mediante audizioni e ispezioni a sorpresa
- ✓ E' sicuramente una figura professionale di nuova introduzione che solamente il CUSI (Centro Universitario Sportivo Italiano) e la FIRAFAT (Federazione Italiana Rafting) hanno inserito come figura di tesserato rientrante nell'elenco dei lavoratori sportivi.
- ✓ Indubbio che debba avere competenze tali da garantire una sua conoscenza della normativa che regola il sistema di safeguarding, padroneggi le specifiche tecniche e gestionali riferite ai certificato antipedofilia, conosca il sistema sportivo in cui si trova a operare con particolare riguardo ai modelli emessi dagli Organismi cui il sodalizio in cui opera è affiliato e i regolamenti, anche tecnici, delle discipline praticate
- ✓ Deve, inoltre, avere un certificato del casellario giudiziale (in corso di validità e antecedente alla nomina) privo di segnalazioni (taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori) tali da renderlo incompatibile con il ruolo

AUTONOMIA E INDIPENDENZA DEL
RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E
DISCRIMINAZIONI

- ✓ Sul tema della indipendenza e dell'autonomia molte linee guida di Federazione ed Enti di promozione sportiva ritengono che il soggetto debba essere esterno alla compagine del sodalizio in cui opera.
- ✓ Se analizziamo la Carta CONI all'art. 13 in merito ai doveri e obbligo a carico di dirigenti sportivi e tecnici troviamo, tra le altre: lett a) *agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione*; lett o) *conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni.....*
- ✓ In considerazione di un tanto si potrebbe dire che autonomia e indipendenza possano esserci anche nei membri interni del sodalizio che abbiano le competenze necessarie e la capacità di non farsi condizionare e di rimanere terzi rispetto a tutte le parti coinvolte. Pertanto, salvo che il Modello organizzativo dell'Ente Affiliante non preveda come condizione assolutamente necessaria che sia un estraneo, bisogna rilevare che un divieto di legge non sussiste.
- ✓ Pertanto il carattere dell'autonomia e indipendenza da taluni enti Affilianti (si vedano le FAQ di Fip a titolo esemplificativo) non è necessariamente dato dall'estraneità al sodalizio sportivo quanto dal fatto che se svolge il ruolo di Responsabile non deve rivestire ruoli organizzativi che potrebbero mettere a rischio la terzietà e indipendenza



**IL SAFEGUARDING
NEL DLGS 39/2021**
ISTRUZIONI PER L'APPLICAZIONE
26 GIUGNO 2024

Avvocato HEIDI BIFFONI
avv.heidibiffoni@biffoni.it